

SANITÀ

Ambulatori di gruppo adesso è Sos ai sindaci

*Medici di famiglia della Fimmg in assemblea
Gorini: «Con i Comuni la mappa per partire»*

I LAVORI
Medici
della Fimmg
in assemblea



L'APPELLO
Brunello Gorini
segretario
della
Federazione
medici di base
ha chiesto
l'aiuto
dei sindaci

TREVISO - I medici di famiglia chiamano i sindaci per far decollare i nuovi ambulatori aperti 12 ore al giorno. Già nello scorso autunno diversi camici bianchi hanno presentato all'Usl di Treviso le domande per l'attivazione di 21 medicine di gruppo integrate: organizzazioni che permetterebbero ai cittadini di trovare nelle varie zone almeno un ambulatorio aperto nell'arco di tutta la mezza giornata con personale infermieristico e attrezzature specifiche. Ma la trattativa con l'azienda sanitaria si allunga. E così la Fimmg, federazione dei medici di base, riunita nell'assemblea provinciale, ha fatto un passo in più chiedendo un incontro a ognuno dei 95 primi cittadini della Marca. E tra questi, una quindicina ha già risposto. «Intendiamo creare as-

sieme a loro, autorità sanitarie dei comuni, una mappa della nuova medicina del territorio, per definire dove è meglio collocare queste nuove medicine di gruppo - spiega il segretario Brunello Gorini - . In primis si copriranno i punti strategici: le periferie o comunque le zone più lontane da altri presidi sanitari. Ecco perché vogliamo decidere assieme». All'inizio gli ambulatori h12 saranno formati da gruppi di medici di famiglia (l'Usl non vorrebbe meno di otto) che faranno staffetta nei propri studi. Poi, con il tempo, i dottori potranno riunirsi anche sotto lo stesso tetto in una sede unica campanilismi permettendo. I sindacati, Cgil in testa, non vedono l'ora si parta con il nuovo servizio. «Tra giugno e settembre - ha già assicurato

Francesco Benazzi che guida le tre Usl della Marca - verranno attivate quattro o cinque medicine di gruppo integrate». Un inizio. Ma la Fimmg non ha nascosto ai sindaci che con l'azienda sanitaria ci sono diversi nodi da sciogliere: «Mentre compete ai medici attivare un'associazione e comunicarlo all'Usl - dice la Fimmg - il successivo passaggio a medicina di gruppo integrata prevede che i medici presentino un progetto all'Usl per l'invio, previo gradimento, all'approvazione regionale. Questo spiega perché attualmente, su iniziativa dei medici, il 90 per cento della popolazione di questa provincia sia assistito in modalità associativa mentre la medicina di gruppo integrata non decolla».

Mauro Favaro